

Milano, 5 dicembre 2019

Spett.le Comune di Arezzo
Piazza Della Libertà 1
52100, Arezzo

A mezzo pec: comune.arezzo@postacert.toscana.it

Oggetto: errate informazioni sull'assegno famiglie numerose

Alla scrivente associazione - che opera nell'ambito del contrasto alle discriminazioni ed è iscritto nell'elenco di cui all'art. 5 d.lgs 215/2003- è stata segnalata la comunicazione - presente sul Vs sito istituzionale - circa l'esclusione di alcune categorie di stranieri **dall'assegno famiglie numerose** di cui all'art. 65 L. 448/98.

In proposito sito riporta la necessità che almeno un genitore sia italiano o comunitario. Tale requisito non è previsto dalla legge nazionale che consente invece l'accesso al beneficio ai **titolari di permesso di soggiorno di lungo periodo** e ai **familiari non comunitari di cittadini comunitari** (art. 7, L. 97/13), nonché ai **titolari di protezione internazionale** (circolare INPS n. 9 del 22.01.2010),

Inoltre, l'art. 12 della direttiva UE 2011/98 garantisce ai titolari di tale permesso unico lavoro il diritto alla parità di trattamento nelle prestazioni di sicurezza sociale, tra le quali va compreso anche il predetto assegno.

Ciò è confermato dalla sentenza della CGUE, 21.6.17 *Martinez*, secondo la quale che l'art. 65 cit., nella parte in cui esclude i titolari di "permesso unico lavoro" dall'accesso all'assegno famiglie numerose, è in contrasto con l'art. 12 della direttiva UE 2011/98 sicchè l'esclusione non può più trovare applicazione nell'ordinamento nazionale.

Stante quanto sopra è dovere dell'amministrazione non fornire ai cittadini informazioni errate che inevitabilmente li dissuadono dall'esercizio dei diritti e dall'accesso alla prestazione. Ciò tanto più nel periodo attuale, quando è ormai prossima la scadenza del 31 gennaio 2020 entro la quale deve essere esercitato il diritto alla prestazione per quanto riguarda l'anno 2019.

Vi invitiamo dunque a modificare quanto prima il sito e a dare comunque corretta informazione alla cittadinanza.

Restiamo a Vostra disposizione per ogni opportuno chiarimento, fermo restando che, in mancanza di tempestivo riscontro, ci attiveremo anche in sede giudiziaria, avvalendoci della legittimazione concessa dall'art. 5 d.lgs 215/03, al fine di garantire che tutti gli stranieri aventi diritto siano posti in condizione di accedere alla prestazione a parità di condizioni con gli

italiani.

Distinti saluti

Per il servizio antidiscriminazione ASGI

avv. Paola Fierro *Paola Fierro*